

REPORT TEMATICO

26 marzo 2018



© UNICEF/UNI182989/Noorani

ACQUA E IGIENE

- ❖ *Obiettivi di Sviluppo del Millennio e Obiettivi di Sviluppo Sostenibile*
- ❖ *Acqua contaminata, igiene inadeguata e cambiamenti climatici: le conseguenze sull'infanzia*
- ❖ *Servizi idrici e igienico-sanitari "migliorati" e "utilizzati in sicurezza"*
- ❖ *Il lavoro dell'UNICEF: interventi e strategie di sviluppo*
- ❖ *Il contributo dell'UNICEF Italia: Acqua e Igiene in Madagascar e Tanzania. Il supporto della Cooperazione italiana*

Obiettivi di Sviluppo del Millennio e Obiettivi di Sviluppo Sostenibile

- ❖ L'**Obiettivo di sviluppo del Millennio** sulla *Sostenibilità ambientale* (OSM 7) prevedeva tra i suoi target di **dimezzare entro il 2015** la popolazione **senza accesso ad acqua potabile e servizi igienico-sanitari di base**, rispetto ai livelli del 1990. Per l'accesso a fonti di acqua "migliorate", ossia protette da rischi di contaminazione, l'OSM è stato raggiunto con largo anticipo: nel 2015 il **91% della popolazione mondiale** attingeva all'acqua potabile da fonti sicure, superando il traguardo dell'88% fissato dall'OSM. Tra il 1990 e il 2015, più di **2,6 miliardi di persone** hanno ottenuto accesso a fonti "migliorate" di acqua potabile, di cui **1,9 miliardi** direttamente nelle proprie abitazioni attraverso la rete idrica. Ciò nonostante, **663 milioni di persone ne sono rimaste prive: una su 10**. Per i **servizi igienico-sanitari**, oltre **2,1 miliardi di persone** hanno ricevuto accesso a forme "migliorate" di servizi igienici, ossia costruiti in modo da proteggere dal contatto con le feci. Nonostante i progressi, nel 2015 il 68% della popolazione aveva accesso a tali servizi, contro il 77% posto dall'obiettivo OSM, **mancato per quasi 700 milioni di persone**. Nel 2015, ben **2,4 miliardi risultavano prive** di servizi igienici *migliorati*, **946 milioni** di persone continuavano a praticare la **deiezione all'aperto**.
- ❖ L'**accesso all'acqua potabile e ai servizi igienico-sanitari** essenziali è un traguardo fatto proprio dagli **Obiettivi di Sviluppo Sostenibile** (OSS) dell'**Agenda di sviluppo 2030**, in particolare dal **OSS 6**, che – tra i vari target fissati - entro il 2030 mira a "Garantire a tutti un accesso universale, equo e sostenibile ad acqua potabile e sicura" - rilevando la percentuale di popolazione che ha accesso a servizi idrici "**utilizzati in sicurezza**" (**OSS 6.1**) - e "Garantire a tutti un accesso adeguato ed equo a servizi e condizioni igienico-sanitarie, ponendo fine alla pratica della deiezione all'aperto, dando particolare attenzione ai bisogni di donne, bambine e persone in stato di vulnerabilità" (**OSS 6.2**), con una rilevazione di popolazione che accede a servizi igienico-sanitari "**utilizzati in sicurezza**", inclusi servizi per la pulizia regolare delle mani con sapone.
- ❖ L'**OSS 6.1** mira non semplicemente a ridurre la popolazione priva di accesso all'acqua, ma a conseguire un **accesso universale** a servizi migliorati di **acqua sicura e potabile**, esteso **a tutti** gli esseri umani, in modo **equo e sostenibile**. L'**OSS 6.2** pone come obiettivo un accesso **adeguato** a servizi e condizioni igienico-sanitarie sicuri, mettendo **fine alla deiezione all'aperto**, tanto come pratica personale che di smaltimento delle feci. L'**utilizzo in sicurezza** rappresenta l'indice di maggior qualità del servizio fornito, ed il livello superiore nella scala adottata per il monitoraggio dei risultati conseguiti per gli OSS: **2,1 miliardi di persone ne sono rimaste prive**, con il **peso maggiore sopportato da bambini, donne, comunità povere ed emarginate**.



Acqua contaminata, igiene inadeguata e cambiamenti climatici: le conseguenze sull'infanzia e l'adolescenza

- ❖ **Ogni giorno più di 700 bambini muoiono prima del 5° anno** a causa di **diarrea acuta** provocata da mancanza d'accesso ad acqua potabile, servizi igienico-sanitari adeguati e condizioni igieniche salutarie. Il **70%** di tutte le **morti da diarrea acuta** – quasi 1.000 al giorno - sono causate da **acqua contaminata, servizi igienico-sanitari inadeguati e condizioni igieniche insalubri**.
- ❖ A livello mondiale, almeno **2 miliardi di persone utilizzano una fonte di acqua potabile contaminata da feci**, che può trasmettere malattie come diarrea, colera, dissenteria, tifo e poliomielite. Dove l'acqua non è facilmente disponibile, le persone possono considerare il lavaggio delle mani non una priorità, aumentando così la probabilità di diarrea e di altre malattie.
- ❖ Nel 2015, **5,2 miliardi di persone** hanno avuto accesso a servizi idrici "**utilizzati in sicurezza**"; **2,1 miliardi ne sono rimaste prive**. Di queste ultime, **1,3 miliardi** hanno utilizzato un "**servizio idrico di base**", **263 milioni** un "**servizio limitato**", **423 milioni** di persone hanno prelevato acqua da **pozzi e sorgenti non protette**, **159 milioni** di persone si sono servite di **acque di superficie non trattate**, come laghi, stagni, fiumi e torrenti. A livello globale, **donne e bambine** dedicano oltre **200 milioni di ore** della loro vita alla **raccolta di acqua potabile**.
- ❖ Delle **4,4 miliardi di persone** che non hanno la possibilità di **utilizzare in sicurezza** servizi igienico-sanitari, **2,3 miliardi** non hanno accesso a servizi igienico-sanitari di base. Di queste persone, **600 milioni** condividono i bagni o le latrine con altre persone e **892 milioni** – la maggior parte in aree rurali – defecano all'aperto. A causa della crescita della popolazione, le deiezioni all'aperto in Africa sub sahariana e in Oceania sono in aumento.
- ❖ I **cambiamenti climatici** - con l'aumento delle temperature, del livello dei mari, delle alluvioni, dello scioglimento dei ghiacciai e delle siccità - incidono pesantemente sia sulla **quantità e qualità dell'acqua** disponibile che sui **servizi igienico-sanitari**. Oltre **270 milioni di bambini** vivono in aree ad alto **rischio alluvionale** e **60 milioni** in zone a grave **rischio di siccità**.

- ❖ La **penuria d'acqua**, la **qualità insufficiente** di quella disponibile e condizioni **igienico-sanitarie inadeguate** producono **gravi conseguenze** in termini di **sicurezza alimentare**, **disponibilità di mezzi di sussistenza** ma anche di **accesso** all'istruzione di bambine e bambini delle famiglie povere.
- ❖ La **siccità**, insieme ai **conflitti**, ha pesanti effetti sulle **condizioni nutrizionali** di molti bambini nei paesi in via di sviluppo, provocando o aggravando stati di **malnutrizione tanto cronica quanto acuta**, contribuendo anche a **carestie devastanti**.
- ❖ Per l'**accesso all'acqua potabile**, nei PVS sussistono **grandi disparità** sia tra **ricchi e poveri** sia tra chi vive in **aree rurali** - ed attinge acqua da fiumi, stagni, laghi e altre fonti a rischio - e nei **centri urbani**, dove l'accesso è spesso tramite la rete idrica.
- ❖ Nelle **aree rurali**, ma anche nelle **zone urbane prive di servizi** e di un'adeguata **sensibilizzazione ed educazione sanitaria all'igiene**, le persone sono costrette a ricorrere tutt'oggi alla **pratica della deiezione all'aperto** - nei campi, boschi o foreste, corsi d'acqua o bacini idrici, o in altri spazi all'aperto - che **lede la dignità** di adulti e bambini, mettendone a **rischio condizioni di salute e nutrizionali**. Dal 1990, da quando è oggetto di misure di contrasto sia in termini di servizi che di sensibilizzazione comunitaria, la pratica è andata **costantemente diminuendo**, ma resta ancora oggi diffusa tra **946 milioni di persone**.

Servizi idrici e igienico-sanitari "migliorati" e "utilizzati in sicurezza"

- ❖ Per gli OSM, i progressi nell'**accesso all'acqua** sono stati rilevati calcolando la popolazione che ha ottenuto accesso a **fonti idriche "migliorate"**, cioè costruite in modo da essere **protette da rischi di contaminazione**, in particolare da contaminazioni fecali. Tra le **fonti idriche "migliorate"** vi sono le reti pubbliche di rifornimento idrico, le condotte domestiche, i pozzi dotati di pompe o coperti, le sorgenti e i sistemi di raccolta d'acqua piovana protetti da contaminazione esterna. Tra le fonti idriche "non migliorate" figurano le fonti di superficie (fiumi, stagni, laghi, canali), pozzi e sorgenti non protette e l'acqua venduta al pubblico senza controlli adeguati.
- ❖ Per **servizi igienici "migliorati"** si intendono gabinetti costruiti in modo da **proteggere dal contatto con le feci**. Servizi igienici migliorati sono quelli allacciati alla rete fognaria, dotati di fossa biologica, di scarico, latrine ventilate e rese sicure da basamenti o rivestimenti. Tra i servizi non migliorati, vi sono fosse all'aperto, latrine senza basamenti o rivestimenti, la deiezione all'aperto.
- ❖ I **nuovi indicatori relativi agli OSS** per l'acqua e l'igiene, partendo dalla classificazione del **tipo di infrastruttura** utilizzata - "migliorata" o "non migliorata" - includono **nuovi criteri** relativi ad "**accessibilità**", "**disponibilità**" e "**qualità**" dei servizi forniti, che permettono una differenziazione qualitativa del livello di servizio utilizzato.
- ❖ Per l'**acqua**, in fondo alla scala di valutazione vi sono i livelli base "**Nessun servizio**" - approvvigionamento da "**fonti d'acqua di superficie**" non trattate - e servizio "**Non migliorato**". L'utilizzo di **fonti "migliorate"** viene distinto in **3 livelli superiori**: servizio "**Limitato**" - fonti idriche lontane e non immediatamente accessibili (ad oltre 30 minuti di distanza e che richiedono la fila per la raccolta) - servizio "**Base**" - fonti idriche non lontane e non difficilmente accessibili (tempo richiesto inferiore ai 30 minuti), servizio "**Utilizzato in sicurezza**", il livello superiore nella scala di monitoraggio, riferito alla disponibilità d'acqua potabile da fonti migliorate nel luogo di fruizione (dimora, scuola, centro sanitario, ecc.), accessibile quando necessario e priva di contaminazione chimica o fecale. Per l'acqua, l'**Utilizzo in sicurezza** rappresenta un **nuovo indicatore di qualità** a livello globale: l'indice di maggior qualità del servizio fornito - per cui è necessario che sussistano i 3 elementi dell'accessibilità, disponibilità e qualità - ed il **livello superiore nella scala di monitoraggio** dei risultati conseguiti per l'OSS 6.1.
- ❖ Per i **servizi igienico-sanitari**, nella scala di valutazione vi sono 2 livelli base - "**Deiezione all'aperto**" e servizio "**Non migliorato**" - che rilevano la pratica della deiezione all'aperto, lo smaltimento delle feci in spazi aperti, l'utilizzo di servizi non costruiti in modo da proteggere la persona dal contatto con le feci. I **3 livelli superiori** della scala prevedono un tipo di servizio "**Limitato**" e di "**Base**", riferendosi a servizi igienici migliorati ma condivisi nel primo caso e a servizi igienici familiari e non condivisi nel secondo, e servizi "**utilizzati in sicurezza**", ossia servizi migliorati, non condivisi, immediatamente accessibili e disponibili.



Il lavoro dell'UNICEF: interventi e strategie di sviluppo

- ❖ Il **programma di sviluppo Acqua e Igiene** è uno dei settori fondamentali dell'UNICEF, che opera in **oltre 100 paesi** con piani d'intervento volti ad accrescere l'**accesso a fonti idriche e servizi igienici sicuri** e a promuovere l'**educazione sanitaria e migliori condizioni igieniche**, tanto personali quanto ambientali.
- ❖ Nelle **emergenze umanitarie**, l'UNICEF è l'**agenzia leader** per la fornitura di acqua e servizi igienici, **guidando e coordinando i partner di settore** per la risposta di emergenza. **Tra gli interventi** sostenuti figurano la distribuzione d'acqua potabile tramite autobotti; la fornitura di compresse e sostanze chimiche per la potabilizzazione delle scorte idriche; l'installazione di cisterne per la raccolta e la distribuzione dell'acqua; la fornitura di kit familiari per la conservazione dell'acqua e di kit di prodotti per l'igiene; l'installazione di latrine d'emergenza; lo smaltimento dei rifiuti solidi e fognari da campi profughi e sfollati; il risanamento o creazione di fonti idriche e il ripristino dei sistemi fognari. Nel 2017, grazie ai programmi d'emergenza UNICEF, oltre **29,9 milioni di persone** hanno ricevuto accesso ad **acqua potabile**, per l'**uso domestico** o per l'**igiene personale**.

PROGRAMMA UNICEF PER ACQUA E IGIENE



Raggiunte 29,9 milioni di persone con programmi d'emergenza per l'acqua



Sostenute nuove leggi e provvedimenti su acqua e igiene in Mongolia, Niger, Ruanda, Sudan e decine di altri paesi



Ulteriori 35,5 milioni di persone hanno abbandonato la pratica della deiezione all'aperto dal 2014

- ❖ In termini di **sviluppo nel medio-lungo periodo**, il programma UNICEF mira a fonti idriche sostenibili e a garantire acqua potabile; a promuovere l'abbandono della pratica della deiezione all'aperto in luogo di servizi igienici di base sicuri; sostiene l'adozione di pratiche igieniche fondamentali, prima tra tutte il lavaggio regolare delle mani con sapone. Misure che si rinforzano reciprocamente, contribuendo a prevenire malattie ed infezioni e che risultano essenziali per la salute e lo sviluppo di bambini, famiglie, comunità. Tra i principali risultati raggiunti dall'UNICEF:
 - ✓ Fornito accesso ad acqua sicura ad oltre 10,6 milioni di persone attraverso **programmi regolari per l'acqua e l'igiene**;
 - ✓ Supportato la **costruzione o ripristino di servizi idrici e igienico-sanitari** in 7.138 scuole di 71 paesi e in 1.654 centri sanitari di 44 paesi;
 - ✓ Sostenuto in 38 paesi **programmi comunitari di gestione delle risorse idriche** ed aggiornato in 61 paesi i programmi per l'acqua e l'igiene con **piani di riduzione dei rischi legati ai cambiamenti climatici**;
 - ✓ Assistito 33.800 nuove comunità nel raggiungimento della **certificazione di Comunità libera dalla pratica della deiezione all'aperto**, con ulteriori 35,5 milioni di persone che hanno abbandonato la pratica dal 2014;
 - ✓ **Sostenuto nuove leggi e provvedimenti su acqua e servizi igienici** in Mongolia, Niger, Ruanda, Sudan e molti altri paesi;
 - ✓ Fornito 78 milioni di **compresse per la potabilizzazione** dell'acqua, 2,3 milioni di **kit per l'igiene personale**, 12.151 kit per la **conservazione dell'acqua**.
- ❖ Tanto per lo **sviluppo di lungo periodo** quanto per la **risposta alle emergenze** l'UNICEF, lavora con i **governi**, le **organizzazioni partner** e le stesse **comunità locali** per migliorare servizi, gestione delle risorse e consapevolezza della loro importanza, agendo sulle condizioni di **salute pubblica** legate ad **acqua e igiene sicura**.
- ❖ **A livello istituzionale**, l'UNICEF sostiene i governi partner e le controparti istituzionali (ministeri e dipartimenti per le risorse idriche e l'ambiente) affinché adottino misure per uno **sviluppo sostenibile** di risorse e servizi pubblici. Per accrescere l'**accesso ai servizi idrici e igienico-sanitari**, l'UNICEF sostiene le Ong partner - nazionali e internazionali – le associazioni e altre realtà locali per interventi sostenibili come la trivellazione dei pozzi e il risanamento di quelli esistenti, la creazione di punti di rifornimento e raccolta idrica, l'installazione di servizi idrici e igienici nei centri sanitari, nutrizionali, scuole e comunità locali.
- ❖ L'UNICEF sostiene campagne d'**educazione sanitaria** rivolte a **responsabilizzare** comunità e famiglie, **coinvolgendole direttamente** nella manutenzione e conservazione dei servizi installati. Attraverso i programmi di **educazione all'igiene nelle scuole**, l'UNICEF diffonde pratiche semplici ma fondamentali come la **pulizia regolare delle mani con il sapone**, rendendo i bambini stessi promotori di buone pratiche nelle famiglie per il miglioramento delle condizioni igieniche.
- ❖ Per contrastare la **pratica della deiezione all'aperto**, l'UNICEF opera attraverso strategie definite di **Community Led Total Sanitation (CLTS)**, per un'igiene integrata gestita a livello di comunità locali. Si tratta di una **strategia non limitata alla mera fornitura di servizi**, ma che porti le comunità a **maturare la consapevolezza** della nocività e pericolosità della deiezione all'aperto, affinché adottino **pratiche e servizi igienico-sanitari sviluppati e gestiti dalla comunità stessa**, secondo le proprie esigenze e condizioni, usi e costumi.
- ❖ Per la maturazione di una **consapevolezza comunitaria** dell'importanza della corretta gestione e utilizzo dei servizi idrici e igienici - nell'interesse, benessere e sviluppo della comunità stessa – per l'UNICEF i **bambini non sono solo i beneficiari** degli interventi, ma anche gli **agenti del cambiamento**, soprattutto quando questo prenda avvio da e con l'**istruzione**.
- ❖ **Scuole prive di servizi igienici separati** per maschi e femmine contribuiscono a limitare il **diritto all'istruzione** dei bambini e soprattutto delle bambine, dal momento che i **rischi di promiscuità scoraggiano le famiglie** a mandare i propri figli a scuola. Inoltre, **come mansione domestica le bambine** sono spesso chiamate a **raccogliere e trasportare le scorte d'acqua** necessarie alla famiglia, **privandole del tempo e possibilità di studiare**, ma anche esponendole a **situazioni di rischio**. Per l'UNICEF, **migliorare i servizi igienico-sanitari e l'accesso all'acqua nelle scuole** non si riduce perciò *solo* ad un intervento strutturale, ma è anche una **strategia funzionale a permettere a bambini e bambine di frequentare la scuola**.
- ❖ Grazie ai donatori italiani, l'**UNICEF Italia** sostiene tutti i **programmi dell'UNICEF** attraverso le **Risorse Regolari (Regular Resources-RR)** – donazioni senza vincolo di mandato e destinazione da parte del donatore, che si affida e permette all'UNICEF di assegnarle sulla base di programmi e paesi prioritari. Attraverso le **Altre Risorse (Other Resources-OR)** - donazioni vincolate all'utilizzo specifico indicato dal donatore - l'UNICEF Italia ha sostenuto negli anni passati **un progetto per l'Acqua e Igiene per le scuole in Tanzania**, per l'accesso all'acqua potabile, a servizi igienici sicuri e all'educazione sanitaria: **grazie ai donatori italiani oltre 1,3 milioni di euro** sono stati investiti per il progetto. Dal 2018, il **sostegno del Comitato italiano per l'UNICEF viene esteso all'insieme degli interventi previsti dal Programma di sviluppo UNICEF per l'Acqua e Igiene in Madagascar: se sostenuto dai donatori**, l'obiettivo è contribuire al **miglioramento della salute pubblica** attraverso infrastrutture idriche e igienico-sanitarie adeguate, il consumo d'acqua sicura e condizioni igieniche appropriate, estendendo l'accesso di famiglie e comunità ad acqua potabile e servizi igienico-sanitari, ambienti salubri e buone pratiche igieniche, con particolare attenzione alle regioni più povere e ai bambini più vulnerabili.
- ❖ **L'Italia ha sostenuto i programmi dell'UNICEF** anche grazie anche al supporto del Governo, che attraverso il Maeci e la **Cooperazione italiana** ha supportato le attività dell'UNICEF: oltre **4,5 milioni di euro** i fondi trasferiti come **Risorse Regolari** e, come **Altre Risorse** finalizzate per programmi di Acqua e Igiene, **1,5 milioni di euro** sono stati forniti per gli interventi d'emergenza in **Iraq** e **1 milione** per quelli contro il colera in **Yemen**.



www.unicef.it - c.p.p. 745.000

UNICEF in AZIONE - Ufficio Programmi sul Campo